

A questo anno - abbia esso avuto soltanto i tribuni o anche i consoli eletti in sostituzione dei tribuni - ne segue un altro in cui si ebbero senza dubbio i consoli: Marco Geganio Macerino per la seconda volta e Tito Quinzio Capitolino per la quinta volta. Questo stesso anno segnò l'inizio della censura,¹ carica modesta in origine, ma che in seguito acquistò tanta importanza, che da essa dipendeva la vigilanza sui costumi e sulla condotta dei Romani, ed erano in suo potere e in sua balla la distinzione di ciò che tornasse ad onore e a disonore del Senato e delle centurie dei cavalieri, il diritto di sorveglianza sulle proprietà pubbliche e private, le entrate del popolo romano. L'istituzione di questa carica ebbe origine dal fatto che non si poteva differire oltre il censimento del popolo, il quale per molti anni non era stato fatto, né d'altra parte i consoli avevano tempo di occuparsi di questa faccenda, mentre da tanti popoli venivano minacce di guerra. La questione fu avanzata in Senato: si osservò che quel compito laborioso e per nulla pertinente ai consoli richiedeva una sua propria magistratura, che disponesse di un ufficio di scrivani con l'incarico di custodire i registri, e avesse la facoltà di stabilire le norme del censimento.² I senatori, quantunque fosse una carica modesta, tuttavia, perché vi fosse nella Repubblica un maggior numero di magistrati patrizi, l'accettarono di buon grado, pensando anche, io credo, come in realtà avvenne, che ben presto la potenza di coloro che la esercitassero avrebbe aggiunto alla carica stessa autorità e dignità; i tribuni dal canto loro, considerando quest'ufficio, com'era realmente in quel tempo, più necessario che onorifico, per non mostrarsi inopportunamente contrari anche in questioni di poco conto, non fecero la minima opposizione. Poiché questa carica fu disdegnata dai maggiorenti della città, il popolo deliberò di affidare il censimento a Papirio e a Sempronio, sul consolato dei quali si nutrono dubbi,³ perché completassero con tale ufficio quello non interamente esercitato di consoli⁴. Dalla loro funzione venne ad essi il nome di *censori*.